



Comunità Argine SAmoggia

Ss. Ippolito e Cassiano - Castagnolo
S. Maria - Le Budrie - Santuario S. Clelia
S. Giacomo - Lorenzatico
Madonna del Poggio - Santuario
S. Biagio - Zenerigolo

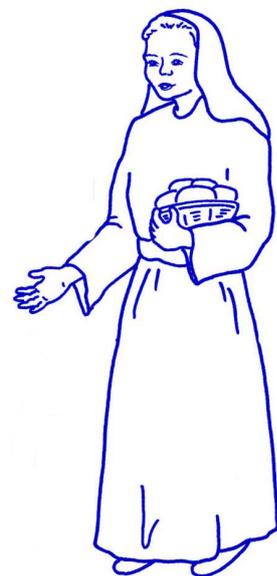


40017 S. Giovanni in Persiceto (Bo) - Tel. 051/950124 (Le Budrie) - 051.950125 (suore) - 051/821548 (Poggio)
E-mail: parrocchiapoggio2@gmail.com - parrocchialebudrie@virgilio.it - ippolito.cassiano@libero.it
www.parrocchialebudrie.beepworld.it/

"L'ANGELO DEL CAMMINO" - Bollettino parrocchiale

Stampato in proprio - novembre 2022 - Anno 94° - n. 2

IL NATALE IN CASA COME A BETANIA



Ci lasciamo ispirare dalla pagina di vangelo che ci guida in questo anno pastorale per **un augurio natalizio**. Conosciamo l'episodio, raccontato dall'evangelista Luca, di Marta e Maria, le sorelle di Lazzaro che accolgono Gesù nella loro casa a Betania, a sole 2 miglia da Gerusalemme. L'autore del racconto rappresenta in Marta il fare e in Maria il motivare. Marta si dà da fare per accogliere l'ospite Gesù, Maria dà attenzione a Gesù, lo ascolta, gli dedica tempo, come prima forma di accoglienza, perché se Lui non fosse realmente lì non avrebbe senso tutto il contorno. Il Natale ha ancora molte belle tradizioni che creano un'atmosfera unica. Soprattutto il presepio incanta grandi e piccoli, ispira l'arte, riunisce attorno alla più disarmante semplicità. E' bello fare insieme **il presepio in famiglia** (è la parte di Marta), ma occorre anche la parte di Maria che **ascolta Gesù, sta con lui**. Accompagniamo il piccolo cantiere del presepio con la lettura del Vangelo della nascita di Gesù. Lo troviamo agli inizi del vangelo di Matteo o di Luca. L'augurio è di festeggiare il Natale, sapendo **perché facciamo festa, conoscendo il Festeggiato**. Così anche i tortellini e il panettone avranno un altro gusto.

Auguri per un Natale dal gusto profondo!
E pace in terra!



CAMMINO DELLE CHIESE SINODALE IN Italia

I CANTIERI DI BETANIA

Prospettive per
il secondo anno
del cammino
sinodale



Quest'anno la pagina evangelica che fa da linea guida al cammino della Chiesa diocesana ci mette in comunione con tutte le diocesi italiane in sinodo (che vuol dire appunto cammino insieme). Si tratta del racconto del vangelo di Luca in cui Gesù incontra Marta e Maria, ospite nella casa di Betania.

Cammino, ascolto, accoglienza, ospitalità, servizio, casa, relazioni, accompagnamento, prossimità, condivisione ... sono parole risuonate continuamente nei gruppi sinodali del primo anno di cammino (fase narrativa) e hanno disegnato il sogno di una Chiesa come "casa di Betania" aperta a tutti.

Tre cantieri sinodali aiuteranno a dare forma al sogno.

Il cantiere della strada e del villaggio. Domanda di fondo: come il nostro "camminare insieme" può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?

Il cantiere dell'ospitalità e della casa: come possiamo "camminare insieme" nella corresponsabilità?

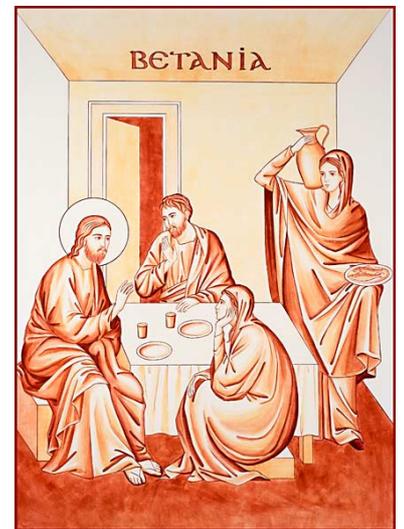
Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale: come possiamo "camminare insieme" nel riscoprire la radice spirituale (la "parte migliore") del nostro servizio?

I cantieri sinodali saranno adattati liberamente a ciascuna realtà, scegliendo quanti e quali proporre nei diversi territori. Ogni Chiesa locale potrà aggiungere un quarto cantiere che valorizzi una priorità risultante dalla propria sintesi diocesana. L'immagine del cantiere rimanda ad un lavoro che dura nel tempo, che non si limita all'organizzazione di eventi, ma punta alla realizzazione di percorsi di ascolto ed esperienze di sinodalità vissuta.

Marta + Maria = Clelia

Conosciamo bene l'episodio narrato dall'evangelista Luca in cui Gesù, ormai vicino a Gerusalemme, si ferma per cercare ospitalità in casa delle sorelle Maria, Marta e del fratello Lazzaro. Si tratta di una famiglia costituita solo da fratelli e sorelle, evidente immagine della comunità cristiana, che accoglie e, almeno qui, sembra che l'accoglienza sia ministero femminile. Maria di Betania, come Maria di Nazareth – la Madre – sono donne dell'ascolto e del rapporto con la Parola, Marta, invece, si lascia prendere dalle occupazioni di casa che la "trascinano di qua e di là" e, anziché ascoltare si mette a fare lei da maestra al Maestro, dicendogli quello che dovrebbe fare.

Nel racconto non c'è mai il nome di Gesù, ma sempre il titolo di Signore; così Luca ci dice che si tratta dell'insegnamento del Risorto alla sua comunità di sempre. Il servizio nasce dall'ascolto, senza le ragioni profonde che convertono la vita in dono di sé, il servizio è prestazione affannosa e non di rado confusa.



Santa Clelia rappresenta una stupenda sintesi di donna dell'ascolto e del servizio. L'episodio del Giovedì santo del 1869 è eloquente. Dopo la partecipazione alla messa che apriva il Triduo pasquale, Clelia riunisce 12 ragazze nella Casa del Maestro e commenta il vangelo della Passione in modo memorabile, perché quella Parola l'ha meditata al punto che è entrata dentro di lei, poi lava i piedi alle ragazze, come aveva fatto Gesù con i suoi discepoli.

Quando pensiamo a Santa Clelia riconosciamo in lei la donna dell'ascolto e della contemplazione, ma anche la giovane del servizio, dell'iniziativa operosa e sollecita, non frenetica e dispersiva, ma appassionata dal desiderio di comunicare a tutti quel fuoco d'amore che lo Sposo Gesù aveva acceso in lei. Come è vero che i santi sono i migliori interpreti del Vangelo!



1 gennaio 2023 Giornata mondiale della pace

Lettera del Cardinale Matteo Zuppi a chi manifesta per la pace

Proponiamo questo testo molto bello del nostro arcivescovo, presidente dei vescovi italiani, scritto in occasione delle tante manifestazioni per la pace. Possiamo e dobbiamo sempre metterci in cammino spirituale per fare pace tra noi e vivere tutti insieme da fratelli e sorelle.

Cara amica e caro amico,

sono contento che ti metti in marcia per la pace. Qualunque sia la tua età e condizione, permettimi di darti del “tu”. Le guerre iniziano sempre perché non si riesce più a parlarsi in modo amichevole tra le persone, come accadde ai fratelli di Giuseppe che provavano invidia verso uno di loro, Giuseppe, invece di gustare la gioia di averlo come fratello. Così Caino vide nel fratello Abele solo un nemico.

Ti do del “tu” perché da fratelli siamo spaventati da un mondo sempre più violento e guerriero. Per questo non possiamo rimanere fermi. Alcuni diranno che manifestare è inutile, che ci sono problemi più grandi e spiegheranno che c’è sempre qualcosa di più decisivo da fare. Desidero dirti, chiunque tu sia – perché la pace è di tutti e ha bisogno di tutti – che invece è importante che tutti vedano quanto è grande la nostra voglia di pace. Poi ognuno farà i conti con se stesso. Noi non vogliamo la violenza e la guerra. E ricorda che manifesti anche per i tanti che non possono farlo. Pensa: ancora nel mondo ci sono posti in cui parlare di pace è reato e se si manifesta si viene arrestati! Grida la pace anche per loro!

Quanti muoiono drammaticamente a causa della guerra. I morti non sono statistiche, ma persone. Non vogliamo abituarci alla guerra e a vedere immagini strazianti. E poi quanta violenza resta invisibile nelle tante guerre davvero dimenticate. Ecco, per questo chiediamo con tutta la forza di cui siamo capaci: “Aiuto! Stanno male! Stanno morendo! Facciamo qualcosa! Non c’è tempo da perdere perché il tempo significa altre morti!”. Il dolore diventa un grido di pace.

La pace mette in movimento. È un cammino. “E, per giunta, cammino in salita”, sottolineava don Tonino Bello, che aggiungeva: “Occorre una rivoluzione di mentalità per capire che la pace non è un dato, ma una conquista. Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno. Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo”. Le strade della pace esistono davvero, perché il mondo non può vivere senza pace. Adesso sono nascoste, ma ci sono. Non aspettiamo una tragedia peggiore. Cerchiamo di percorrerle noi per primi, perché altri abbiamo il coraggio di farlo. Facciamo capire da che parte vogliamo stare e dove bisogna andare. E questo è importante perché nessuno dica che lo sapevamo, ma non abbiamo detto o fatto niente. Non sei un ingenuo. Non è realista chi scrolla le spalle e dice che tanto è tutto inutile. Noi vogliamo dire che la pace è possibile, indispensabile, perché è come l’aria per respirare. E in questi mesi ne manca tanta.

È proprio vero che uccidere un uomo significa uccidere un mondo intero. E allora quanti mondi dobbiamo vedere uccisi per fermarci? “Quante volte devono volare le palle di cannone prima che siano bandite per sempre?”. “Quante orecchie deve avere un uomo prima che possa sentire la gente piangere?”. “Quante morti ci vorranno finché non lo saprà che troppe persone sono morte?”. “Quando sarà che l’uomo potrà imparare a vivere senza ammazzare?”. Io, te e tanti non vogliamo lutti peggiori, forse definitivi per il mondo, prima di fermare queste guerre, quella dell’Ucraina e tutti gli altri pezzi dell’unica guerra mondiale. Le morti sono già troppe per non capire! E se continua, non sarà sempre peggio?

Chi lotta per la pace è realista, anzi è il vero realista perché sa che non c’è futuro se non insieme. È la lezione che abbiamo imparato dalla pandemia. Non vogliamo dimenticarla. L’unica strada è quella di riscoprirci “Fratelli tutti”. Fai bene a non portare nessuna bandiera, solo te stesso: la pace raccoglie e accende tutti i colori.

Chiedere pace non significa dimenticare che c’è un aggressore e un aggredito e quindi riconoscere una responsabilità precisa. Papa Francesco con tanta insistenza ha chiesto di fermare la guerra. Poco tempo fa ha detto: “Chiediamo al Presidente della Federazione Russa, di fermare, anche per amore del suo popolo, questa spirale di violenza e di morte e chiediamo al Presidente dell’Ucraina perché sia aperto a serie proposte di pace”. Chiedi quindi la pace e con essa la giustizia.

L’umanità ed il pianeta devono liberarsi dalla guerra. Chiediamo al Segretario Generale delle Nazioni Unite di convocare urgentemente una Conferenza Internazionale per la pace, per ristabilire il rispetto del diritto internazionale, per garantire la sicurezza reciproca e impegnare tutti gli Stati ad eliminare le armi nucleari, ridurre la spesa militare in favore di investimenti che combattano la povertà. E chiediamo all’Italia di ratificare il Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari non solo per impedire la logica del riarmo, ma perché siamo consapevoli che l’umanità può essere distrutta.

Dio, il cui nome è sempre quello di pace, liberi i cuori dall’odio e ispiri scelte di pace, soprattutto in chi ha la responsabilità di quello che sta accadendo. Nulla è perduto con la pace. L’uomo di pace è sempre benedetto e diventa una benedizione per gli altri.

Ti abbraccio fraternamente.

Card. Matteo Zuppi



CALENDARIO LITURGICO



Martedì 1 novembre "Tutti i santi"	Lorenzatico	15 Messa e benedizione alle tombe
Mercoledì 2 novembre "Commemorazione Defunti"	Budrie Martignone Zenerigolo Castagnolo Poggio	8,00 Messa e benedizione alle tombe 11,00 Benedizione alle tombe 11,00 Messa e benedizione alle tombe 15,00 Messa al cimitero e benedizione alle tombe 20,30 Messa - Ottava dei defunti
Da giovedì 3 a martedì 8	Poggio	20,30 Messa - Ottavario dei defunti
Venerdì 4 novembre "Ss. Vitale e Agricola" protomartiri	Lorenzatico	Memoria 74° anniversario uccisione del Servo di Dio Giuseppe Fanin 15,00 Cippo di Via Biancolina S. Rosario 20,00 Messa presieduta da don Stefano Zangarini Vicario Episcopale Settore Testimonianza nel mondo
Domenica 6 novembre	Lorenzatico	72^ Giornata nazionale del Ringraziamento 11,00 Messa e Benedizione dei trattori
Venerdì 11 novembre	Castagnolo	19,00 Messa nella festa di San Martino di Tour e, a seguire, cena insieme <i>"Serata del mantello" - pro ospitalità ucraini.</i>
Domenica 13 novembre		VI GIORNATA MONDIALE DEL POVERO
Domenica 27 novembre I di Avvento	Budrie	GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO 11,15 Messa e benedizione dei trattori
Da martedì 29 novembre a mercoledì 7 dicembre	Poggio	20,30 Novena dell'Immacolata - Messa feriale
Giovedì 8 dicembre "IMMACOLATA"	Poggio Budrie Zenerigolo	9,00 Rosario prima della Messa 16,00 Vespri e canto dell'inno Akatistos 16,30 - Rosario prima della Messa
Sabato 10 dicembre	Lorenzatico	19,30 Messa nella festa della Madonna di Loreto processione e preghiera al pilastrino
Domenica 11 dicembre III di Avvento	Poggio Budrie Zenerigolo	AVVENTO DI FRATERNITA' - Le offerte vanno alla Caritas diocesana
Sabato 17 dicembre		Inizio Novena di Natale
Domenica 18 dicembre IV di Avvento	Poggio Budrie Zenerigolo	Al termine della messa benedizione delle statue di Gesù Bambino e consegna delle fasce
Da lunedì 19 a venerdì 23 "NOVENA DI NATALE"	Budrie Lorenzatico	Durante la Messa feriale quotidiana 20,30 Messa
Sabato 24 dicembre "NOTTE DI NATALE"	Budrie Poggio	22.15 Inizio della veglia - 23.00 S. Messa della Notte di Natale 22,30 Inizio della veglia - 23.00 S. Messa della Notte di Natale
Domenica 25 dicembre "NATALE DEL SIGNORE"	Castagnolo/Poggio Budrie/Zenerigolo Budrie	9,30 Messa 11,15 Messa 16,00 Esposizione, Rosario, Secondi Vespri del Natale, Benedizione
Lunedì 26 dicembre "SANTO STEFANO"	Poggio Budrie Budrie	9,30 Messa 11,15 Messa 16,00 Esposizione, Rosario, Secondi Vespri di Natale, Benedizione
30 dicembre "SANTA FAMIGLIA"	Budrie Poggio	20,30 Durante la Messa benedizione delle famiglie
Sabato 31 dicembre	Budrie Lorenzatico	18,00 Esposizione, Adorazione Eucaristica guidata, Primi Vespri, Benedizione, TE DEUM 17,00 Messa, Adorazione Eucaristica, Primi Vespri, Benedizione, TE DEUM
Domenica 1 gennaio "MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO" LVI Giornata della Pace	Poggio Castagnolo	16,00 Rosario, Secondi Vespri, Benedizione Eucaristica, canto del VENI CREATOR SPIRITUS 17,00 Messa
Venerdì 6 gennaio "EPIFANIA"	Poggio Budrie Zenerigolo Castagnolo	9,15 S. Messa con distribuzione dei doni ai bimbi presenti 11,15 S. Messa con arrivo dei Magi. Al termine distribuzione dei doni ai bimbi presenti 11,15 S. Messa con distribuzione dei doni ai bimbi presenti 17,00 S. Messa
Domenica 10 "BATTESIMO DI GESU'"	Poggio Budrie Castagnolo	Durante la santa Messa rinnovo degli impegni battesimali

Martedì 17 gennaio "S. Antonio Abate"	Budrie Poggio Budrie Castagnolo	8,00 Messa e benedizione al pane di S. Antonio 11,00 Preghiera a S. Antonio, benedizione al pane e alla campagna 17,00 Benedizione agli animali domestici 19.00 Messa e, a seguire, cena insieme
Martedì 17 gennaio		XXXIII Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei: <i>"Uno sguardo nuovo (Is 40,1-11)"</i> .
Mercoledì 18 - 25 gennaio		CXV Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani <i>"Imparate a fare il bene; cercate la giustizia" (Isaia 1,17)</i> .
Mercoledì 18 gennaio "Santa Liberata"	Zenerigolo	20.30 Messa in onore di Santa Liberata
Domenica 22 gennaio		V DOMENICA DELLA PAROLA
Domenica 29 gennaio	Budrie	154° della Lettera "Memoriale" di Santa Clelia allo Sposo Gesù
Giovedì 2 febbraio "Presentazione di Gesù al tempio"	Budrie Poggio Castagnolo	8,00 Messa e benedizione delle candele 20,30 Messa e benedizione delle candele 20,30 Messa e benedizione delle candele
Venerdì 3 febbraio "San Biagio"	Zenerigolo	20,30 Messa per la festa del santo patrono e benedizione della gola
Domenica 5 febbraio	Budrie	11,15 Messa alla quale sono inviate le famiglie che celebrano gli anniversari di matrimonio (10-25-50-60 anni) in occasione della Festa della famiglia e, a seguire, pranzo comunitario

Il piccolo principe



a Lorenzatico per



2022

Il campo di Lorenzatico era vuoto da ormai due anni, ma il 6 giugno 2022 finalmente è tornato a colorarsi con i vivaci cappellini di Estate Ragazzi. La pandemia di covid-19 ci aveva portato via anche questo, le infinite giornate di scherzi, di giochi, balli e divertimento. Per la prima volta dal 2004 non abbiamo potuto trascorrere assieme quelle due settimane estive che hanno fatto crescere ed unire tante generazioni; ma vedere che dopo due anni di distacco ancora tanti bambini si ricordavano di noi e non aspettavano altro che poter tornare a condividere quei momenti speciali, è stata una grande soddisfazione. Quelli che ricordavamo essere i nostri bimbi, improvvisamente erano diventati animatori come noi ed erano cresciuti così tanto che abbiamo faticato a riconoscerli al primo incontro.

Ripartire non è stato facile perché abbiamo preso la decisione di organizzare Estate Ragazzi 2022 ad aprile, dopo tante indecisioni in merito alla situazione ancora instabile della pandemia. Solitamente i primi incontri avvenivano nei mesi di ottobre e novembre, di conseguenza abbiamo dovuto costruire questa grande "macchina" in soli 2 mesi, quando eravamo soliti farlo in 8. La voglia di ricominciare però era tanta, e anche il nuovo gruppo di animatori ancora inesperti ha da subito mostrato tanta forza di volontà e interesse nel voler imparare ogni cosa e collaborare, per far sì che a inizio giugno fosse tutto pronto per accogliere i bambini.

Ci auguriamo di poter proseguire questo percorso per tanto tempo e che i nuovi ragazzi abbiano lo stesso entusiasmo nel continuare questa esperienza gioiosa e formativa che da tanti anni tiene unita la nostra comunità.

FINALMENTE LA FESTA DELL'ASSUNTA PATRONA DEL POGGIO



Dopo due anni di pausa, la festa dell'Assunta ha finalmente ritrovato i suoi fasti esterni a cui eravamo tradizionalmente abituati.

Se negli ultimi due anni ci eravamo limitati ad una bellissima ed intima preghiera a Maria "innalzata nel regno sopra gli angeli ed i santi" (così si inneggia nel responsorio dei Vespri della solennità dell'Assunta), finalmente le condizioni al contorno ci hanno permesso quest'anno di preparare le tradizionali crescentine e di allietare la serata con tanta bella musica. Le persone si sono radunate nel cortile del santuario sia prima che dopo i solenni Vespri dell'Assunta, permettendo di ritornare a respirare l'aria della vera festa, di una grande famiglia che si ritrova assieme per onorare Maria e ringraziarla dei suoi tanti doni.

Occorre ringraziare per tutto questo i tanti volontari che hanno contribuito all'organizzazione della festa, ed in particolare gli animatori di Estate Ragazzi che hanno animato il gioco dei bambini nel pomeriggio e organizzato la lotteria di Beneficenza. E occorre ringraziare, ovviamente, le tantissime persone che si sono unite ai parrocchiani del Poggio in questa bellissima festa alla nostra mamma nel cielo. Per tutti, l'appuntamento al prossimo 15 agosto. (Chiara)

Intervista ai catechisti

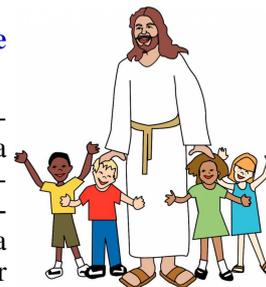


La pandemia ha causato anche la sospensione degli incontri di catechismo. Come avete fatto?

Come Gruppo Catechisti abbiamo cercato di restare in contatto con i ragazzi, grazie ai vari gruppi Whatsapp che, nella fase più pesante, si sono rivelati utili. Don Gabriele e Padre Angelo ci hanno poi coinvolti per capire come poter trasformare questo tempo impreveduto in un'opportunità e con quali forme alternative rivolgersi ai ragazzi e alle loro famiglie. Hanno quindi pensato di celebrare al sabato pomeriggio, alle 16.30 alle Budrie e alle 17 al Poggio, la Santa Messa particolarmente rivolta alle famiglie, un bel momento che genitori e figli possono vivere insieme, importante nel cammino di fede dei ragazzi. (Ivana)

Si nota nei bambini il desiderio, ma anche la difficoltà di stare insieme; come catechisti come reagite?

Abbiamo messo in primo piano esattamente questo: l'importanza di stare insieme, del vivere e comunicare alcuni atteggiamenti che aiutano a socializzare, soprattutto trasmettere un passo dopo l'altro la gioia di camminare per crescere insieme. La possibilità di trovarsi prima e dopo gli incontri per giocare è importante; preparare e vivere la messa conoscendo Gesù e diventando tutti amici suoi, ci fa diventare amici anche fra di noi. La preghiera del Rosario missionario in maggio e poi in ottobre ha aperto gli orizzonti al mondo intero, perché l'amicizia vera non ti chiude, ma ti apre. La preghiera per la pace, simbolizzata attraverso tanti palloncini che formavano la corona del rosario, ci ha messo in comunione con tanti bambini del mondo. La preghiera fa nascere in noi i pensieri e i desideri di bontà e di bene che vogliamo risvegliare per far cessare ogni guerra. (Daniela)



La pandemia è stato un tempo molto difficile per tutti, anche per il catechismo. Come sta andando la ripresa delle attività?

Più che riprendere un cammino interrotto del passato, penso sia un periodo favorevole per costruire nuove fondamenta perché la pandemia ci ha cambiati profondamente. Ciò lo noto nel rapporto con le famiglie e i bimbi. Vedo visi sorridenti, percepisco il desiderio di stare insieme, ma non per obbligo o perché il cammino per ricevere i Sacramenti prevede un dato numero di incontri. I problemi di trovare nuove strade ci sono, ma il tutto viene compensato con la gioia del ritrovarsi. Le restrizioni, la mascherina ci ha permesso di guardarci di più negli occhi, di essere più attenti agli altri. Se gli occhi sono lo specchio dell'anima, ciò è servito a sviluppare una maggiore sensibilità verso l'altro. Rispetto agli anni precedenti, le famiglie sono più presenti ed è bellissimo vedere partecipare i genitori alla S. Messa assieme ai propri figli. L'ascolto della Parola ci aiuti ad accogliere e a far sì che ognuno di noi in comunità si senta a casa! (Nicoletta)



Dalle difficoltà causate dalla pandemia può venire qualche indicazione per il futuro?

L'indicazione di ripartire unicamente dall'Eucaristia condivisa con i ragazzi accompagnati dalle famiglie è stata una proposta rivoluzionaria, vissuta all'inizio come imposizione dettata dal timore e dalla prudenza e non sempre accolta. La volontà di ripartire dal cuore delle fede e della vita cristiana, l'Eucaristia appunto, ci ha regalato la Messa del sabato pomeriggio, una celebrazione un po' particolare che coinvolge soprattutto i ragazzi e permette loro di partecipare attivamente attraverso il servizio all'altare, le preghiere dei fedeli, il canto nel coro. La Messa vissuta con i genitori diventa momento di condivisione e di accompagnamento da parte della famiglia nel nuovo percorso intrapreso per trasmettere la fede che accompagna la vita. La partecipazione alla messa e il coinvolgimento dei genitori sono due indicazioni da non perdere. (Chiara)

Quando inizia il catechismo per i bambini?



Iniziamo in seconda elementare. I bimbi sono ancora piccoli ed è molto importante l'accompagnamento dei genitori. Impariamo a conoscere sempre più Gesù e tutto l'amore che ha per noi. Piano piano il gruppo si forma attraverso giochi, attività divertenti e preghiere. Il nostro allegro gruppo del Poggio partecipa volentieri rafforzati anche dalla Messa del sabato dedicata in particolare ai bambini, coinvolti attivamente in alcuni piccoli servizi (offertorio, preghiera dei fedeli, ecc..) che con il tempo impareremo a svolgere sempre meglio. La Messa vissuta anche con la presenza di un familiare, diventa momento di condivisione e di accompagnamento da parte della famiglia nel nuovo percorso intrapreso. Aspettiamo altri bambini il sabato pomeriggio alle 16 in chiesa al Poggio! Il gruppo dei bimbi di seconda alle Budrie si incontra invece la domenica mattina verso le 10 per partecipare alla messa delle 11.15. (Sabrina, Daniela e Sara)



ASSEMBLEA DELLA ZONA PASTORALE “PERSICETO”

Mercoledì 23 novembre alle 20,30 nella Chiesa di San Camillo si è tenuta l'**Assemblea della Zona Pastorale**, aperta dal neo presidente Stefano Guidi. Dopo i saluti i lavori sono iniziati con la preghiera e l'ascolto del vangelo guida dell'Anno: l'accoglienza di Gesù da parte di Marta e Maria nella casa di Betania. Quindi il nuovo Presidente ha dato la parola al predecessore, Paolo Santopadre, che ha offerto all'Assemblea una riflessione al termine del suo mandato triennale. Cinque punti schematici, all'insegna della sincerità, perché il passato serva a continuare meglio il cammino.

- 1) - **Le nostre comunità sono molto centrate attorno alla vita sacramentale.** Questo è giusto e doveroso, perché è qui che si nutre la vita cristiana. Tuttavia nella situazione attuale di profonda scristianizzazione, in cui la chiesa e i locali parrocchiali non sono più centro di incontro per tanti, è necessario dirigere l'attenzione verso i luoghi dove la gente si ritrova e lì porre una presenza che annunci il Vangelo.
- 2) - **Le nostre comunità hanno struttura piramidale:** dal clero ai laici, dall'adulto al bambino, dal centro alla periferia, da chi sa a chi non sa ... Oggi si rileva che questa dinamica non è più efficace. Sono necessarie “dinamiche pluridirezionali” che portino a condividere, a camminare insieme. Chi riceve l'annuncio, lo vuole personalizzato, lo accoglie se lo sente per la propria vita. Più che di esperti, oggi, si sente la necessità di compagni di viaggio. In particolare nel mondo giovanile.
- 3) - **Il rapporto clero-laici** va rinnovato con nuove modalità da ricercare nella luce degli insegnamenti del Concilio. In particolare:
 - a) - I laici sono spesso considerati solo esecutori, i progetti vengono fatti da altri e le decisioni già prese altrove. Invece il ministero del sacerdote va circondato da tante figure di adulti responsabili e responsabilizzati.
 - b) - Pure la ministerialità va intesa come approfondimento della spiritualità battesimale: ogni battezzato ha un dono da esprimere nella comunità e, soprattutto, nel mondo in cui vive. Ad esempio nei luoghi di lavoro è solo il laico cristiano che può portare il vangelo. Però questa vocazione battesimale va maggiormente promossa e sostenuta. Non ci sono risposte laicali, perché non ci sono chiamate?
- 4) - **L'organizzazione delle nostre comunità** deve essere migliorata individuando le priorità, organizzando progetti ben definiti, preparando le persone e dando gli strumenti adeguati alle finalità.
- 5) - **Pensare e lavorare “per équipe”.** La realtà odierna è molto complessa e non può essere affidata e affrontata da persone singole. Occorrono più competenze e diversificate. Anche questo ci spinge a camminare insieme, in modo sinodale.

Il neo Presidente ha ringraziato il predecessore per questa riflessione che ha il sapore di una verifica, assai utile per riprendere il lavoro insieme, con motivazioni sempre più forti alla partecipazione e alla collaborazione nella Zona pastorale.

Sono seguiti **gli interventi dei referenti delle cinque Commissioni** che a loro volta hanno presentato una sintesi delle attività di ciascuna: Giovani, Carità, Liturgia, Catechesi, Evangelizzazione-Missionarietà. Anche questo è stato un momento importante di “memoria” per non perdere il filo di tanti discorsi iniziati e continuarli con coerenza e fiducia. Nota comune delle Commissioni è l'esperienza positiva dell'incontro tra persone delle diverse comunità della zona, necessario per la conoscenza reciproca, lo scambio di esperienze e risorse, imparare dagli altri. Nei vari ambiti si è insistito sulla formazione da promuovere sempre e anche sulla opportunità di incrementare le Commissioni con l'inserimento di altre persone disponibili.

Il cammino della Zona pastorale segue quello della seconda fase del sinodo, ancora narrativa, cioè di ascolto. L'Assemblea ha così riaperto i cantieri nella Zona pastorale.

Certo, non è facile mettersi in cammino, soprattutto in questa stagione segnata da tanta paura, incertezza, smarrimento. Non è facile farlo insieme, perché siamo tutti condizionati dall'individualismo e dal pensare gli altri in funzione nostra e non viceversa. Non si cammina insieme quando si è autoreferenziali!

Da “I cantieri di Betania. Prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale”



PELEGRINI DI SPERANZA: l'annuncio del Giubileo 2025

L'11 febbraio scorso, nella festa della Madonna di Lourdes, papa Francesco ha scritto una lettera con la quale avvia la preparazione all'Anno santo 2025. I due anni segnati dalla pandemia hanno fatto sperimentare "il dramma della morte in solitudine, l'incertezza e la provvisorietà dell'esistenza, hanno modificato il nostro modo di vivere. Come cristiani abbiamo patito insieme con tutti i fratelli e le sorelle le stesse sofferenze e limitazioni.

Le nostre chiese sono rimaste chiuse, così come le scuole, le fabbriche, gli uffici, i negozi e i luoghi dedicati al tempo libero. Tutti abbiamo visto limitate alcune libertà e la pandemia, oltre al dolore, ha suscitato talvolta nel nostro animo il dubbio, la paura, lo smarrimento". Scrive il Papa: "Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani. Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre". Due settimane dopo la firma della lettera la Russia ha iniziato la guerra all'Ucraina. Ciò ha reso ancora più buio l'orizzonte e ancora più necessario l'impegno e il messaggio del Giubileo: anno di grazia del Signore, di pace e speranza per l'umanità.

L'ACCOGLIENZA DEGLI UCRAINI a Castagnolo e alle Budrie: ragioni dolorose di un'esperienza "bella"

A marzo il Comune di San Giovanni ci ha chiesto di accogliere alcuni ucraini costretti a lasciare la loro patria a seguito dell'intensificarsi dell'attacco russo. Gli spazi individuati erano quelli della canonica di Castagnolo, particolarmente adatti in quanto già in precedenza dedicati all'ospitalità di piccoli nuclei famigliari. Dopo la necessaria consultazione dei parrocchiani è partita la disponibilità e ad inizio aprile sono arrivati i primi due nuclei di 6 persone, 3 donne e 3 bambini (tra in quali una neonata). A questi si è unita un'altra mamma con una bambina ad inizio giugno. E' evidente che non è sufficiente all'accoglienza la disponibilità dello spazio, ma occorre tutta una corona di servizi e disponibilità, soprattutto nel caso di persone straniere e di bambini piccoli; scuola, tempo libero, cure, spesa, documenti, lavoro ... A questo ha provveduto lo straordinario gruppo di volontari che, fin dall'inizio, si è fatto carico ... di tutto! Mario, Franco, Beatrice, Andrea, Moreno, Fausto, Stefano, Roberta, Angela, Sergio, Lucia ... assieme a Valeriana e Fernando ... hanno ricreato l'accoglienza di una famiglia cercando di guarire con la medicina dell'amore le ferite e i traumi delle bombe e della distanza dagli affetti di casa. E ci sono riusciti! Poi a metà agosto e settembre i primi due nuclei hanno visto la possibilità di ricongiungersi con i papà in Ucraina, così sono rientrati. La mamma con la bimba rimasta a Castagnolo si è trasferita invece alle Budrie dove, nel frattempo, le Suore Minime avevano messo a disposizione la Foresteria, normalmente usata per la ospitalità dei gruppi parrocchiali. Attualmente sono presenti qui 4 nuclei famigliari; un altro è ospite poco distante, alla Villa, in un appartamento di fianco alla Casa di Santa Clelia. Complessivamente 17 persone, 9 minori. Chiusa la "famiglia di Castagnolo" gli stessi volontari, per quanto necessario, si sono appassionatamente "trasferiti" alle Budrie in supporto all'accoglienza offerta dalle Suore. Così l'avventura continua con tutti questi amici con i quali condividiamo la sofferenza e la gioia di dare supporto e speranza. Una testimonianza del legame creatosi è il rifornimento di generi alimentari, e non solo, che mensilmente viene mandato alle famiglie rientrate. Chi desidera collaborare in qualche modo a tutto ciò è benedetto! La vera speranza, che dovremmo esprimere di più insieme con la preghiera per la pace, è che cessi la guerra e che a nessuno venga in mente di risolvere i problemi con le armi di distruzione.



CONTRIBUIRE ALLA VITA DELLA PARROCCHIA ? - Chi desidera contribuire alle spese di gestione della comunità: manutenzione della chiesa, sostegno della Caritas parrocchiale e delle attività educative lo può fare attraverso le offerte in parrocchia, oppure versando nel conto corrente: IBAN CASTAGNOLO - IT14 L030 6937 0621 0000 0005 578 - MADONNA POGGIO - IT37 Z070 7237 0600 1200 0119 147 - LE BUDRIE - IT38 P070 7237 0600 1200 0123 453 - LORENZATICO - IT42 A070 7237 0600 1200 0146 066 - ZENERIGOLO IT18 U070 7237 0600 1200 0129 799.
Il Signore che vede nel segreto, vi ricompenserà !